

L'ELETTROSTORDITORE SI È RIVELATO EFFICACE PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE

La "guerra al siluro" continua: «Nell'Adda il bilancio è positivo»

■ La "guerra al siluro" nei fiumi continua, e con buoni risultati. Ma non è ancora pronta a estendersi dall'Adda al Po, il "grande fiume" per il quale Peppo Boriani, presidente dell'Associazione Barcaiole e Lavandaie, ha lanciato il grido d'allarme sulla strage di pesci autoctoni che l'incontenibile predatore danubiano sta provocando. A spiegarlo è la Provincia, che sdoganata nella scorsa primavera contro il siluro l'arma tattica dell'elettrostorditore, traccia un primo ottimistico bilancio delle operazioni condotte sull'Adda, tra Comazzo e lo scolmatore Belgiardino: «Parliamo di un bilancio provvisorio - spiega l'assessore alla partita Matteo Boneschi -, ma si può dire che abbiamo dato priorità alle massicciate, dove i siluri si rifugiano durante il giorno, abbiamo effettuato gli esami bromatologici (analisi del contenuto stomacale, ndr) e smaltito gli esemplari catturati. Mi sbilancio e dico che il metodo funziona: vengono catturati soprattutto esemplari giovani e le catture, come previsto, aumentano man mano che si scende da monte a valle. Il Po? La scelta di partire dall'Adda è dettata dall'emergenza, in base alla quale aveva più senso partire da un fiume dove c'è ancora molto da salvare. Inoltre, prima di estendere gli interventi a tutti i fiumi occorre verificarne l'efficacia: viceversa si rischierebbe di buttare dei soldi». La Provincia è comunque ben disposta ad accogliere i contributi delle associazioni di



I siluri, originari del Danubio, hanno colonizzato i fiumi della pianura padana

pescatori proposte da Boriani: «Boriani è stato immediatamente ricevuto e ascoltato - ricorda Boneschi - e buona parte dei suoi consigli, peraltro, sono già in pratica da tempo. Il piano per il contenimento del siluro è peraltro previsto dal Piano ittico provinciale e ha ricevuto l'ok da tutte le associazioni di pescatori nella seduta della Consulta pesca dello scorso primo marzo». Un po' scettico sull'ipotesi di catturare il siluro con le reti, anche il

presidente Foroni promette comunque a Boriani un rinnovato impegno: «Provvederò a richiedere alle Province affacciate sull'asta del Po la situazione a casa loro ed eventuali provvedimenti già messi in atto - conferma il presidente di palazzo San Cristoforo -. Insieme valuteremo la possibilità di mettere in campo una grande azione di contrasto del siluro che vada da Torino alla foce».

Alberto Belloni